

Presidenza di Chávez in Venezuela

L'Ambasciata della Repubblica Bolivariana del Venezuela in Italia

dissente e rifiuta i giudizi di Massimo Gaggi, il quale, nell'articolo «Le Superstar di Hollywood crociati delle cause perdute» (*Corriere*, 17 febbraio) offende il presidente democratico della Repubblica Bolivariana del Venezuela chiamandolo «dittatore Hugo Chávez». Il «radicalismo» di Gaggi è malato e racconta secondo una prospettiva del tutto unilaterale la sua versione personale del processo sociale venezuelano. Nel 1998 il presidente Hugo Chávez è stato eletto democraticamente con più del 60% dei voti; in seguito, sono stati realizzati 14 processi elettorali (equivalenti, fino al

2012, a un processo elettorale l'anno), avallati e presenziati da organizzazioni internazionali e addirittura dall'ex

presidente Jimmy Carter. L'opinione di Gaggi dimostra una manifesta parzialità e un chiaro disconoscimento della situazione politica in Venezuela o, ancora peggio, uno strumento in più del piano per screditare, disinformare e avversare con odio la vera realtà venezuelana: un processo socio-politico libero, sovrano, rivoluzionario, partecipativo, antioligarchico e assolutamente democratico.

Julian Isaias Rodriguez Diaz
Ambasciatore Venezuela in Italia

Di dittatori che hanno vinto elezioni ce ne sono molti: da Saddam Hussein a

Mubarak, a Hitler. In Venezuela, è vero, si vota e c'è un'opposizione. Basta questo a

qualificare come una democrazia un regime autoritario accusato dalle principali organizzazioni internazionali indipendenti di violazioni sistematiche dei diritti umani, di aver azzerato l'autonomia della magistratura (celebre la «purga» dei giudici della Corte Suprema)? Uno Stato nel quale la stampa è perseguitata, gli oppositori e le stesse organizzazioni non governative vivono sotto continua minaccia, mentre le tv, comprese quelle private, sono state costrette a trasmettere 2.000 (duemila) discorsi di Chavez? Non mi pare il caso di andare oltre (e si potrebbe), perché il mio articolo si occupava di tutt'altro (nucleare iraniano, Falkland) e citava Chávez solo incidentalmente.

Massimo Gaggi

